

vecchia si preparava a dire al re, quando tornasse, che certi lupi arrabbiati avevano divorato la regina e i figli.

Una sera, in cui ella girava come sempre nella corte e nei cortili del castello per annusare la carne cruda, la vecchia regina sentì in una sala a pian terreno, il piccolo *Giorno* che piangeva, perchè la madre voleva punirlo di certe sue piccole cattiverie: sentì anche la voce della piccola *Aurora* che chiedeva perdono per il fratello.

L'orca riconobbe le voci della regina e de' suoi figli, e furibonda di essere stata ingannata comandò con una voce spaventevole che fece tremare tutti, che il giorno dopo all'alba si portasse in mezzo alla grande corte del castello un enorme bacino, che fece poi riempire di vipere rospi ramarri e serpenti, per farvi buttar dentro la regina i figli il cuoco la moglie e la serva.

Comandò anche che le vittime venissero trascinate al supplizio con le mani legate sul dorso.

E gli sciagurati si trovavano sull'orlo del bacino, fra due carnefici che si preparavano a precipitarveli, quando il re, che nessuno aspettava di veder tornare così presto, entrò nella corte, a cavallo essendo giunto con la posta.

Tutto stupito, chiese che volesse dire quell'orrendo spettacolo — nessuno osava rispondere, quando l'orca, furibonda di vedere che tutto era perduto, si precipitò essa stessa nel bacino e fu divorata in un attimo dalle bestie malvagie.

Il re ne fu addolorato, chè ella era sua madre; ma si consolò quasi subito con la sua bella moglie e coi figli.

